

Rassegna del 31/10/2012

31/10/12	Corriere dello Sport	18	Roma torna a sognare le Olimpiadi - Roma riaccende il sogno olimpico	Fava Franco	1
31/10/12	Gazzetta dello Sport	29	Il Governo aumenta il contributo di 3 milioni: 411	Galdi Maurizio	3
31/10/12	Gazzetta di Mantova	67	Senior, Arcieri Castel in luce	...	5
31/10/12	Giorno - Carlino - Nazione Sport	10	Brillano Zola e Monte San Pietro	...	6
31/10/12	Provincia Como	55	Pompeo inizia con una vittoria	...	7
31/10/12	Repubblica	62	Coni. Tagli allo sport italiano 9 mln in meno al calcio	a.a.	8
31/10/12	Stampa Torino	67	Tiro con l'arco Arcieri Alpignano fanno tripletta	E.ZAM.	9
31/10/12	Tuttosport	20	Petrucci, ultima Giunta con frecciata alla politica	Di Stefano Simone	10

Roma torna a sognare le Olimpiadi

Si lavora sulla candidatura per il 2024. Ma dipende dalle prossime elezioni

FAVA ■ a pagina 18

Roma riaccende il sogno olimpico

Sta prendendo corpo un movimento bipartisan favorevole a riproporre per il 2024 la candidatura bocciata da Monti. Tutto dipenderà dall'esito delle prossime Politiche

L'ipotesi riscuote consensi anche in seno al Cio. Il pericolo Parigi e l'insidia tedesca
di Franco Fava

ROMA - Quando l'11 ottobre, nella Giornata dello Sport paralimpico, Gianni Alemanno è tornato sul tema scottante dell'Olimpiade a Roma, affermando che la Capitale dovrebbe ricandidarsi per i Giochi del 2024, non sono stati pochi quelli che devono aver pensato a uno scherzo. O a una provocazione. Invece, tre settimane dopo e a otto mesi dall'annuncio choc del ritiro della candidatura di Roma 2020 voluto dal Premier Mario Monti, l'idea di riproporre il sogno olimpico nella Capitale è sempre più una eventualità. L'idea piace. La notizia è stata accolta con soddisfazione all'estero ed è ribalzata da Tokyo ad Atlanta. Riscuote consensi anche negli ambienti del movimento olimpico internazionale. Il Cio assegnerà tra dieci mesi i Giochi 2020, per i quali sono rimaste in corsa solo tre città dopo il ritiro di Roma: Madrid, Istanbul e Tokyo. Ognuna delle quali è alle prese con problemi non sempre di poco conto. Sebbene dovrebbe essere ormai scongiurata l'uscita di scena di Madrid, per gli stessi motivi (economici) che invece influenzarono negativamente la scelta di Monti.

NESSUN TABU' - Ma l'idea di Roma che

torna di nuovo ai blocchi di partenza per riportare i Giochi 64 anni dopo la felice edizione del 1960, inizia a fare proseliti anche negli ambienti politici nostrani. Il che lascia intendere come non tutti abbiano digerito il gran rifiuto di Monti a Roma 2020, con la motivazione che il Paese non poteva permettersi un impegno così imponente in questa fase di risanamento dei conti. Quando a dettar legge, ieri come oggi, era lo spread. E che i Giochi, come ricordò il ministro Piero Gnudi, gelando la platea lo scorso gennaio, costano quanto un punto di differenziale tra i nostri titoli di Stato e quelli tedeschi.

«Chiunque sarà sindaco di Roma il prossimo anno, non potrà non candidare la città: speriamo solo che sia superata la crisi economica che ha creato dubbi a Monti» ha detto Alemanno, che nel 2013 potrebbe non essere più il primo cittadino. Niente male, perché sull'altro versante politico, da Zingaretti ai vari leader del centro-sinistra, non esiste alcun tabù olimpico. Anzi!

E mentre il numero uno del Coni, Gianni Petrucci, ha confessato di aver condiviso il no di Monti, l'allora presidente del comitato promotore, Mario Pescante, non ha mai nascosto il suo dissenso da quella scelta e soprattutto dalla motivazione addotta dal Premier. Arrivando addirittura a dimettersi dalla carica di vice presidente del Cio. «Roma ora dovrà aspettare fino al 2060 per avere i Giochi, quelli del centenario» disse il nostro massimo dirigente sportivo internazionale. Oggi invece Pescante non la pensa più così: «E' un'idea percorribile e forse ancora più affascinante dopo aver assistito al grande successo di Londra», dice l'ex presidente Coni. Del resto mancano «solo» cinque anni all'assegnazione dell'Olimpiade 2024.

RIVINCITA - Riproporre la candidatura di Roma ha per certi versi il sapore

della rivincita della politica sui tecnici. E il progetto potrà essere rispolverato solo se a Palazzo Chigi sarà tornato un governo politico dopo le elezioni di primavera.

Il successo organizzativo (e finanziario) di Londra 2012, la tenacia di Madrid che vede nei Giochi 2020 una chance in più di rilancio, starebbero dietro al rinnovato sogno olimpico di Roma. Anche perché - gira voce - dietro al convincimento di Monti non ci fu solo la preoccupazione per i conti di un Paese in ginocchio, ma le parole sussurrate al nostro Premier da Barack Obama, nel loro incontro alla Casa Bianca, pochi giorni prima del 14 febbraio. Quando - si dice - Obama espresse critiche sui membri Cio e sui sistemi di assegnazione dei Giochi. Memore, evidentemente, del flop di Chicago due anni prima a scapito di Rio.

In Brasile nel 2016, se i Giochi 2020 finissero in Giappone, l'edizione del 2024 favorirebbe l'Europa. Ma nel 2018 non sarà più una corsa a tre, come quella del 7 settembre 2013 a Buenos Aires. Anche Parigi aspira a riportare a casa i Giochi, quelli del Centenario. Come pure la Germania, 52 anni dopo Monaco 1972. Con il particolare, non indifferente, che il prossimo anno tra i possibili successori a Jacques Rogge alla guida del Cio c'è anche e soprattutto il tedesco Thomas Bach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITER DELLA CANDIDATURA

QUESTO l'iter che caratterizza il processo di candidatura e di attribuzione di un'Olimpiade. I Giochi del 2024 verranno assegnati nel 2017.

2015: Il giorno dopo l'assegnazione dei Giochi invernali 2022, il Cio aprirà ufficialmente la corsa alle candidature all'edizione estiva del 2024 e invierà una lettera ai Comitati Olimpici Nazionali per invitarli a presentarle.

I comitati olimpici "in gara" dovranno certificare al Cio che la legislazione dei loro Paesi ha ratificato le normative antidoping Wada e del TAS (tribunale internazionale dello sport).

2016: Le città candidate invieranno le risposte al questionario Cio e le lettere di garanzia per poi presentare a Losanna i propri dossier.

Il Cio a quel punto sceglierà tra le città "richiedenti" quelle che hanno i requisiti per essere "candidate".

2017: Le candidate presenteranno al Cio i dossier della candidatura, quindi la Commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale visiterà le città candidate.

Completate le visite, la Commissione di valutazione invierà i rapporti sulle città in lizza ai membri del Cio e li divulgherà pubblicamente.

La sessione plenaria del Cio assegnerà l'Olimpiade 2024. A votare sono i 115 membri del Cio. Non parteciperanno al voto i membri dei Paesi interessati. Quindi il presidente del Cio annuncerà la città prescelta.

1,4%

L'incremento del prodotto interno lordo previsto dal progetto della candidatura di Roma 2020, per un valore pari a +17,7 miliardi. L'Olimpiade da organizzare nella Capitale avrebbe dovuto generare un totale di 120.000 nuovi occupati.

8,2

I miliardi di euro del volume d'affari che era stato previsto per la candidatura di Roma 2020. Di questi, fondi per 4,7 da soldi pubblici e 3,5 proveniente da contributi Cio, sponsor, diritti tv, biglietti, lotterie, marketing e valorizzazioni immobiliari.

3

Il numero di città candidate rimaste per l'edizione 2020 dei Giochi Olimpici, quella all'organizzazione della quale avrebbe dovuto concorrere Roma. Si tratta di Istanbul, Madrid e Tokyo, quindi due europee e un'asiatica.

6

Le candidature ad ospitare i Giochi avanzate sin qui da Roma: 1908, 1924, 1936, 1944, 1960 e 2004. L'unica edizione delle Olimpiadi estive organizzata dalla Capitale si tenne dal 25 agosto all'11 settembre 1960.

CONI IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Governo aumenta il contributo di 3 milioni: 411

Petrucci presenta il budget del 2013: i soldi in più destinati all'alfabetizzazione motoria

Nuovo appello alle Federazioni: «Contenere al massimo i costi e risparmiare»

MAURIZIO GALDI
ROMA

«Non posso che ripetere il mio appello, divenuto ormai quasi rituale, a contenere al massimo le spese e a ridurre i costi non essenziali, destinando le risorse disponibili agli obiettivi specifici previsti»: così il presidente del Coni, Gianni Petrucci, al suo ultimo Consiglio Nazionale in questa veste, ha illustrato il budget per il 2013.

Per il prossimo anno il Governo avrebbe confermato — nonostante la crisi — lo stesso contributo, anzi qualche «spicciolo» in più: 411 milioni a fronte dei 408 e rotti di quest'anno. Immediatamente, però il Coni ha deciso di «investire» i soldi in più ricevuti nell'alfabetizzazione motoria, il progetto che con il ministero dell'Istruzione porta avanti da qualche anno. Quest'anno il contributo sarà di 7,5 milioni contro i 5 ogni anno finora stanziati (a questi si aggiungono i 2,5 del Miur e i 2 del ministero per lo sport e lo 0,8 del Friuli).

Contributi alle federazioni Il segretario generale Lello Pagnozzi, al termine della Giunta che ha chiuso i lavori della giornata, ha sottolineato come «anche alla luce delle istanze di alcune federazioni, sia

stato deciso di rivedere ed eventualmente modifica i parametri di distribuzione dei contributi». Per questo la Giunta ha deliberato che l'85 per cento della somma spettante (uguale a quella dello scorso anno) verrà subito messa a disposizione delle federazioni, il restante 15 per cento arriverà solo in primavera dopo che la «nuova» Giunta avrà messo a punto i nuovi criteri. Resta fuori da questa modifica la Federcalcio che — come lo scorso anno — avrà alla fine 62 milioni circa di euro, anche se subito a via Allegri ne arriveranno solo 53,1 (l'85 per cento appunto). I parametri dei contributi alla Figc sono diversi: il 18 per cento del finanziamento da parte del Governo anche se con la crisi, lo scorso anno ci fu un taglio (confermato per il 2013) del 20 per cento.

Giustizia sportiva Ieri la Giunta ha anche prorogato tutti gli organismi di giustizia sportiva, ma in Consiglio Nazionale è stata modificata la «norma etica». Petrucci ha ricordato come la Giunta avesse il 4 settembre «sospeso» la norma perché «mancava la durata massima» e ieri ha proposto di fissare tale termine in 18 mesi, in analogia a quanto previsto dall'ordinamento degli enti locali. La norma, comunque entrerà in vigore solo dopo le elezioni in tutte le federazioni e dopo che in ogni singola federazione sia stato definito l'organo che deve farla applicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTRIBUTI 2013 ALLE FEDERAZIONI PER L'ATTIVITA'

FEDERAZIONE	CONTRIBUTO	FEDERAZIONE	CONTRIBUTO
Ciclismo	3.377.563,92	Pesca	868.510,84
Ginnastica	2.999.090,17	Rugby	1.871.798,50
Bocce	885.560,64	Scherma	3.244.273,72
Badminton	987.453,08	Sport Equestri	1.673.094,46
Baseball softball	1.656.530,62	Ghiaccio	2.200.437,52
Canottaggio	2.634.040,72	Sport invernali	3.706.742,39
Canoa - kayak	2.084.742,72	Sci nautico	910.941,71
Atletica	4.356.310,31	Tennis	2.347.703,52
Caccia	414.371,39	Taekwondo	1.323.241,88
Danza sportiva	587.356,09	Tiro con l'arco	1.342.347,99
Golf	889.087,62	Tiro a volo	2.169.789,69
Pallamano	977.722,03	Tennistavolo	1.025.767,80
Squash	504.966,13	Triathlon	980.584,50
Hockey prato	1.193.658,16	Vela	2.152.099,89
Hockey pattinaggio (rotelle)	1.252.847,65	Motociclismo	1.344.335,71
Judo-lotta-karate-arti marz.	3.052.408,66	Pugilato	2.242.888,82
Motonautica	993.120,63	Tiro a segno	1.473.015,91
Nuoto	4.012.243,01	Cronometristi	751.750,00
Pallacanestro	2.570.840,96	Medico sportiva	301.670,00
Pallavolo	2.631.210,01	Aereo club	1.115.713,40
Pesistica	1.330.291,48	Automobil club	954.919,41
Pentathlon	1.046.380,57	Comitato paralimpico	970.000,00
		Calcio	53.160.462,00
		TOTALE	128.569.886,20



Gianni Petrucci, presidente del Coni

TIRO CON L'ARCO

Senior, Arcieri Castel in luce

CASTEL D'ARIO

Mira da rivedere per gli arcieri mantovani che ad ogni modo, nella gara interregionale indoor andata in scena nel fine settimana a Castel d'Ario, portano a casa un primo ed un secondo posto. Le uniche medaglie di giornata sono arrivate nella prova a squadre maschile categoria arco olimpico Senior, con la rappresentativa degli Arcieri del Castel (Giovanni Vicentini, Luigi Medici Guerra e Matteo Guerrato) prima con 3.166 punti. Ottima prova poi nella categoria arco olimpico Master per Augusto Freddi degli Arcieri Gonzaga, che con 1.109 punti finali si è piazzato secondo. Al settimo posto ha chiuso Giuseppe Penzo. Nell'arco olimpico si ferma ai piedi del podio Giovanni Vicentini degli Arcieri del Castel, che per sole quattro lunghezze non può festeggiare una medaglia. Decimo Luigi Medici Guerra e dodicesimo Matteo Guerrato. Nessun piazzamento di rilievo nelle gare femminili, con Marcella Tonioli, nazionale e campionessa del mondo, protagonista nel compound Senior. *(n.a.)*



Una gara di tiro con l'arco a Castel d'Ario



Tiro con l'arco

**Brillano Zola
e Monte San Pietro**

■ Bologna

TIRO con l'arco al top a San Felice sul Panaro (Modena). Nell'arco olimpico senior vince la polisportiva Monte San Pietro grazie al primo posto di Sara Motta, all'argento di Sabrina De Maria e alla quarta piazza di Mariangela Natalizio. Stessa musica per le master del Landa Team di Zola Predosa che conquistano il gradino più alto del podio grazie ai piazzamenti individuali di Paola Melloni (argento), Giovanna Baiesi (bronzo) e Angela Santi (quarta).

Tra i maschietti Remo Verri (Arcieri Corte del Poggio di Molinella) è il primo a livello individuale, mentre a squadre va a segno ancora il Landa Team per i piazzamenti di Ivano Castellari (quarto), Paolo Cappitelli (ottavo) ed Emanuele Serra (nono). Tra i giovani in evidenza Alex Giovanni, Thomas Cartella, Monica Finessi, Marco Morara, Cristina Grandi e Donatella Rizzi.



ARCO

Pompeo inizia con una vittoria

E' iniziato con una vittoria la stagione delle gare indoor per Antonio Pompeo. L'arciere di Bregnano si è imposto nella divisione arco compound in una gara interregionale che si è disputata a Solaro. Pompeo ha totalizzato, nelle varie sessioni di tiro, 582 punti due in più rispetto al secondo classificato, Andrea Leotta degli Arcieri Solese.

FCAN.



Coni

Tagli allo sport italiano 9 mln in meno al calcio

ROMA

Tagli, tagli, e ancora tagli. La mannaia della spending review colpisce anche lo sport. Il Coni per il 2013 ha stretto i cordoni della borsa, a partire dai contributi alla Federcalcio, alla quale il prossimo anno arriveranno dal comitato 53,1 milioni di euro, oltre 9 in meno rispetto al budget 2012, quando la Figg ha ricevuto 62,5 milioni. Un taglio drastico che toccherà tutte le federazioni, dall'atletica (che quest'anno riceverà 4,3 milioni, nel 2012 erano 8,2) al nuoto (4 milioni), dagli sport invernali (a quota 3,7 milioni) al ciclismo (3,3 milioni), fino alla scherma con 3,2 milioni. Complessivamente arriveranno nelle casse federali 75 milioni di euro (Figg esclusa), pari al 62 per cento della produzione. Il contributo dello Stato dovrebbe rimanere sempre lo stesso, pari a 411 milioni di euro, anche se il Governo deve ancora approvare lo stanziamento. «Non posso che ripetere il mio appello a contenere al massimo le spese e a ridurre i costi non essenziali, destinando le risorse disponibili agli obiettivi specifici previsti» dice il presidente uscente del Coni Gianni Petrucci. «La Giunta Coni ha confermato l'85% dei contributi dello scorso anno», spiega Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni. Il restante 15 costituirà una "massa critica" che «la Giunta eletta a febbraio potrà ridistribuire a saldo, considerando i correttivi da introdurre». Quello che rimarrà dei fondi statali sarà destinato alle attività operative e di supporto all'ente e alle federazioni svolte attraverso la Coni Servizi spa (24% del costo della produzione); 24 milioni di euro andranno alle strutture periferiche del Coni, di cui oltre 7,5 destinati al progetto di alfabetizzazione motoria della scuola primaria, anche con il contributo di 2,5 milioni del Miur, di 2 milioni della presidenza del Consiglio dei ministri e di 0,8 milioni della Regione Friuli. «Questo contributo è un dovere dello Stato» sottolinea Petrucci. «Non voglio attaccare il governo e lo Stato ma non è un compito nostro. Non è dall'alfabetizzazione che noi dobbiamo prendere gli atleti per l'Olimpiade». Già, perché campioni si nasce.



Abete, n.1 Figg

(a.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiro con l'arco**Arcieri Alpignano
fanno tripletta**

A Buttigliera d'Asti, nella prima edizione del Memorial Baruffaldi, tripletta degli Arcieri Alpignano nella gara senior compound: Antonio Tosco davanti a tutti con 581 punti, poi Lorenzo Frassati e Flavio Ternavasio. A Casalbeltrame si è invece svolta la terza edizione del Torneo di Halloween con la vittoria di Anna Botto (Delle Alpi) nell'olimpico con 561 punti davanti ad Elena Morabito della Iuvenilia con 534. Nell'arco nudo ancora leadership a favore degli Arcieri Delle Alpi grazie a Gianfranco Miceli (493) e Fanny Zagaria (443), mentre nell'olimpico master Claudio Rovera è terzo a quota 553 dietro a Pietro Castelli del V.A.T. e Angelo Bottero dell'Arclub Fossano.

[E. ZAM.]



● CONI

Petrucci, ultima Giunta con frecciata alla politica

SIMONE DI STEFANO

ROMA. «Darò il massimo fino all'ultimo giorno, poi mi auguro di tornare in federazione: mi manca tanto il campo e il risultato». Così il presidente del Coni, Gianni **Petrucci**, a margine dell'ultima seduta di Consiglio Nazionale del suo mandato. Dopo 14 anni, a febbraio il numero uno dello sport italiano passerà la mano candidandosi alla presidenza della Federbasket: «Il basket mi ha aiutato anche in questi anni - ha precisato Petrucci - per il resto non ho mai preso lezioni da nessuno, i professori si scelgono». La Giunta Nazionale Coni ha approvato il budget per i contributi alle federazioni del prossimo anno. Anche per la prossima stagione lo Stato garantirà globalmente 411 milioni circa allo sport italiano. A ciascuna federazione andrà subito l'85% dei contributi (circa 75 milioni), eccezion fatta per la Federcalcio, che registra un ulteriore taglio di 9 milioni per un totale di 53,1 milioni di euro rispetto ai 62,5 milioni dello scorso anno). Riguardo la questione dell'articolo 11 (sospensione dei dirigenti condannati) del codice di comportamento sportivo, al momento congelata, la Giunta ha proposto di fissare al massimo di 18 mesi il termine di tale sospensione. Infine, Petrucci ha ribadito l'impegno del Coni sull'alfabetizzazione motoria, anche se non è mancata la frecciata alla politica: «L'alfabetizzazione motoria non è un nostro dovere, ma dello Stato».

